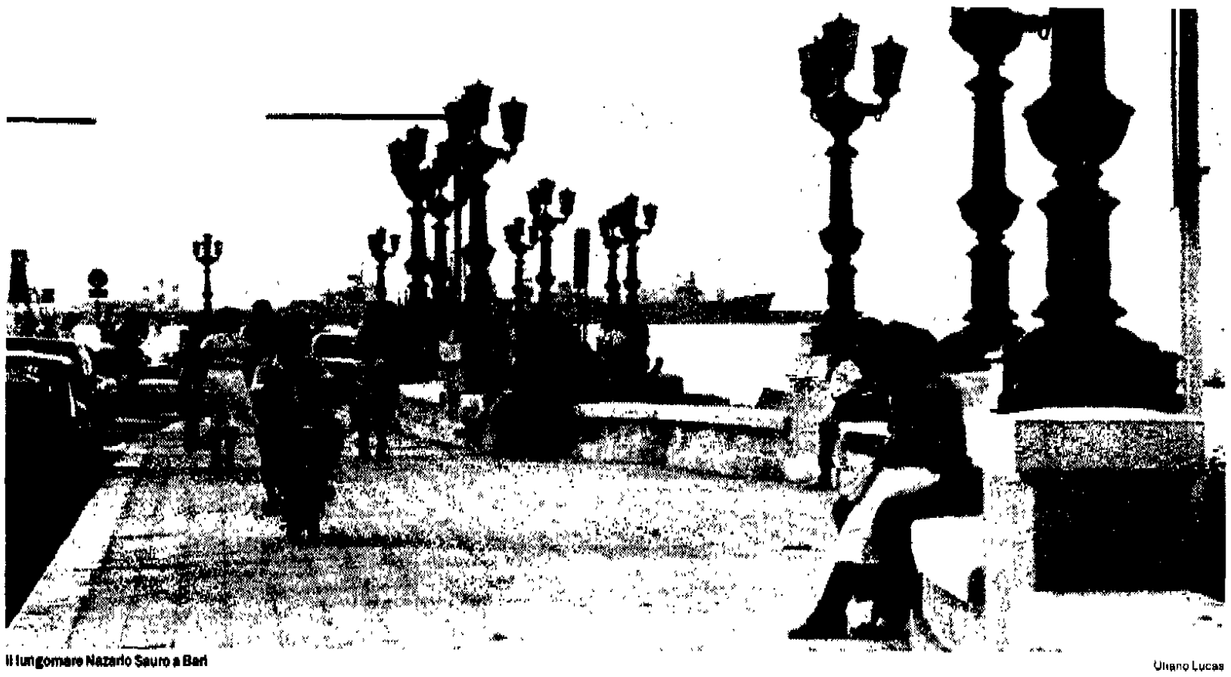
Cresce la protesta dopo l'ondata di scippi e microcriminalità. Gli operatori: cambiamo porto. Rischi per l'economia

Data alle fiamme l'automobile del parlamentare Nicola Magrone

Un'automobile usata dall'onorevole Nicola Magrone (magistrato ed attualmente parlamentare progressista) è stata danneggiata dalle fiamme mentre era parcheggiata dinanzi al portone della sua abitazione, nel centro storico di Modugno, a una decina di chilometri da Bari. Dopo la denuncia dell'episodio sono state avviate indagini da carabinieri e polizia, mentre consulenti sono stati nominati dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari *Giovanni Colangelo* per accertare le cause dell'incendio e del divampare delle fiamme, che - a quanto si è saputo - sono giunte sino a una decina di metri di altezza.
L'onorevole Nicola Magrone, magistrato, nella sua attività di pubblico ministero a Bari (svolta sino alle scorse elezioni politiche) ha ricevuto numerose minacce, in particolare, tra il '92 e il '93 esse si sono susseguite mentre era impegnato come pubblico ministero nel processo ai clan baresi. Fu scoperto un progetto di attentato che prevedeva la sua eliminazione fisica o, in alternativa, la distruzione della sua «immagine» tramite rivelazioni di un falso pentito.


Il lungomare Nazario Sauro a Bari

Uliano Lucas

Bari 1995, fuga dall'Europa

I consoli: «Città malata, dobbiamo andarcene»

Che vogliono quei 25 consoli che a Bari hanno minacciato rappresaglie se non sarà messo un freno agli scippi ai danni degli stranieri? «Se continua così, con almeno 15 "colpi" al giorno, il porto si svuoterà, gli armatori sceglieranno altri scali per i traghetti verso la Grecia», spiega il rappresentante diplomatico di Atene. Le statistiche dicono che c'è un calo della microcriminalità, ma passeggiando per Bari vecchia, il cronista...

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO VASILE

■ BARI La tasca gonfia per il telefono portatile. Un registratorino in mano che da lontano sembra una macchina fotografica. E piazza *Chiurlia*, centro pulsante di Bari Vecchia, ti si anima attorno, anche se il cronista è stato solo erroneamente scambiato per l'ultimo potenziale successore appetibile di una lista di scippati che comprende tra gli «eccellenti» il medievalista Jacques Le Goff, l'esperta di *bon ton* Lina Sotis, la cantante Milva, la star del pop-jazz Pat Methemy, il drammaturgo polacco Tadeus Kantor, e un sacco di poveri e anonimi diavoli.

Tutti più o meno lasciati in mutande, di passaggio qui per impegni di lavoro, turismo, o per imbarcarsi alla volta dell'Oriente. Con frequenza tale da spingere 27 consoli onorari di altrettanti paesi stranieri a *minacciare boicottaggi se* non ci si mette una pezza. Scrivono i consoli in un documento che se continua così potrebbero «raccomandare agli organi nazionalmente competenti l'esclusione della città da ogni implicazione turistica o di affari». Spingerebbero, cioè, i «loro» turisti e commercianti a disertare il capoluogo pugliese, dall'anno Mille città di traffici, mercanti e marinai. Tranne che non sia «quanto meno contenuto» il fatto *che proprio i cittadini stranieri sono* divenuti «le vittime designate di odiose insidie criminali (furti, scippi, aggressioni, danneggiamenti)». E non venga ristabilito un «clima di civile vivibilità»

Una pessima fama

I «Barivecchiani» hanno per questo «clima» pessima fama. Fatto sta che, lasciata la piazza e imboccato il vicolo San Sabino, ti seguono passo dopo passo in tre, barbuti, con i ceffi insieme vigili e falsamente distratti. E sono strade strette e tortuose, antiche case collegate da archi, il sole dell'estate non ci arriva. Alla fine, sopraggiungono: «Le consigliamo – dicono i tre, rivelandosi per i "Falchi" della Questura – di non girare così imprudentemente». Sollievo, rapida fuga da Bari vecchia. E un primo paragrafo vissuto può così introdurre il lettore alla capitale degli scippi. Che, tuttavia, per statistica seguirebbe la curva calante nazionale della microcriminalità, con meno furti e piccole rapine denunciati negli ultimi due anni.

Ma vaghelo a raccontare alla signora Maria Ghivtavion, donna greca di 60 anni, che il 3 giugno si trovava a passare assieme al marito, Theologis Gitzavidis, per via Brigata Regina, angolo corso Mazzini al confine del centro murattiano. *La Mercedes era ferma al semaforo*, stavano andando alla stazione marittima, per imbarcarsi sul «ferry» per tornare in patria. Targa straniera. Una borsa sul sedile posteriore. Come mettere il sale sulla coda a quei due in ciclomotore che si affiancano, un pugno fa esplodere in minuscole scaglie il finestrino, il borsello vola via, mentre quello con il casco dà tutto gas verso il dedalo di viuzze. Pochi secondi. Theologis come paonazzo in Questura, *fa in tempo a dare le generalità* e spiegare che dentro quella borsa in tutto c'era forse una bottiglia di minerale, e si accascia stroncato da un infarto. La vedova anche lei all'ospedale. La va a trovare il sindaco, porta un mazzo di fiori. Il console greco s'occupa delle formalità. E tornano a casa, una bara e una donna distrutta.

Grandi impegni delle autorità, grossi titoli della *Gazzetta*, ma venti giorni dopo, proprio a quell'incrocio una famiglia di emigrati turchi proveniente dal Belgio, diretta al Porto per tornare in patria, viene presa di mira nella stessa maniera. Mustafa Qururete ha lasciato così alla polizia l'inventario dei 500 marchi tedeschi, i documenti e i passaporti che erano racchiusi nella valigia involata. Il Questore, Antonio Amchiello, s'è lasciato scappare che quei turchi «maggiavano *imprudentemente con il finestrino* abbassato, non hanno preso precauzioni...». Millequattrocento denunce di scippo nei primi 5 mesi dell'anno scorso, solo 1.194 quest'anno. Che c'è da lamentarsi?

Gli operatori turistici

Chi, tra gli altri, si lamenta, anzi strepita, organizza riunioni, presenta progetti, è un signore tarchiato con i capelli d'argento e il piglio da manager che vive qui da 45 anni *e ha un nome greco, Panaghiotis*, e un cognome barese, De Leonardo. Lui per questa terribile piaga sociale che affligge la città-porta dell'Oriente, non si gioca soltanto la carica «onoraria» di console di Grecia. Ma anche corposi interessi economici. E' il maggiore operatore turistico del porto. Rappresenta la compagnia Pantravel-Venturis, nove traghetti, il 70% del traffico con Grecia e Turchia. 300mila passeggeri. Ha promosso lui la clamorosa *protesta* dei consoli.

Sentiamo: «Se avvengono 10 scippi, 7 volte le vittime saranno i greci. Lo so perché ne è morto quell'uomo il 3 giugno? Veniva da una regione, Salonicco, che è la zona-simbolo dell'orgoglio nazionale. Il suo cuore malato è entrato in tumulto, e s'è fermato dopo quattr'ore di ospedale. Eppure ci vorrebbe almeno buona volontà. Le ha viste le frecce che dall'autostrada ti indicano il centro, e ti portano in braccio a quelli, appostati? Denunce, proposte, il diavolo a quattro, non cambia nulla. Eppure lo vedono, o no, il 50 % in meno di prenotazioni dei tedeschi, 23 per cento gli italiani, e gli austriaci che *ormai scelgono Trieste e Venezia?* Il porto si svuota. Le navi – ognuna costa 36 milioni al giorno – partono mezzo vuote. E ogni sera contiamo almeno 15 scippi e molti altri non vengono denunciati, perché se ti svuotano la macchina e sta partendo il traghetto, preferisci correre sulla nave, scappare in fretta e non tornare più. E io come compagnia concedo il biglietto gratis a chi è stato ripulito. E come console anticipo le spese. Poi, ogni venerdì spedisco un cartone in Grecia zeppo di passaporti ritrovati. Siamo stufi»

«Trasferiamo tutto»

«La minaccia di tragitti alternativi per dirottare i flussi via da questa giungla, che abbiamo agitato nel nostro documento, le sembra platonica? Allora non ha capito. Io le dico che è già una realtà. Gli armatori hanno detto, se continua così trasferiamo tutto a Taranto. Oppure Ancona, Trieste, Brindisi. Ecco che significa il nostro documento. Peccato: la città è bella, meriterebbe di più. Glel'ho detto al sindaco, studiamo soluzioni concrete, anche sul piano sociale. *Come hanno fatto a Corfù, a Cefalonia, a Zante*, che assomigliano a tante Bari vecchia? Volontari per le ronde di prevenzione: io mi chiedo perché non usare qui gli obiettori di coscienza? E poi dategli le licenze per le bancarelle dei *souvenir*, ne concedi 20 ad altrettante giovani coppie e 40 famiglie si sentiranno coinvolte, freneranno il dilagare dei ragazzini con la mano lesta. Ma c'è passato in porto? Vada, vada a vedere».

E al porto proprio ieri c'era una novità, un'altra marina per l'esercito dei motorini. E' chiusa per ragioni igieniche, non ci sono bagni, – ma si sapeva da sempre – la stazione marittima. I viaggiatori bivaccano sul lungomare, vengono fatti filtrare a uno a uno. La folla ha un fremito. Una vespa si è infiltrata tra i viaggiatori in attesa. Vola a pezzi un finestrino. Si incomincia.

Parla il sindaco Di Cagno

«La situazione è grave ma Parigi non ride...»

DAL NOSTRO INVIATO

■ BARI Simone Di Cagno Abbrescia con la rivolta dei consoli contro gli scippi a Bari c'entra almeno per tre volte. È proprietario del centralissimo «Hotel Palace», e un calo dei viaggiatori lo colpisce nel portafoglio. È console onorario di Danimarca e i pur rari turisti finnici spogliati di borse e documenti fanno trillare spesso il suo telefonino. E' soprattutto il sindaco della città (per il centro destra). E forse per l'imbarazzo non resiste alla tentazione di un paragone con Parigi (che proverbialmente *se ridesse il mare*...), per dire che «qualche mese fa ho fatto la fila al nostro consolato nella capitale francese, ed eravamo almeno sessanta gli scippati».

Ma la situazione, ammette, a Bari è grave. Anche perché i suoi colleghi consoli «onorari» la voce grossa la vogliono per davvero tradurre in fatti concreti: «Non si tratta di una minaccia teorica: ne stanno parlando per davvero di deviare i flussi dei viaggiatori in altri porti. E se a Bari vengono meno navi il porto lavorerà di meno. E se il porto non lavora, gli operatori del turismo ne soffrono, e ne risente l'economia di tutta la città, e in questo modo la criminalità giovanile aumenta, e dilagano gli scippi, e così via».

Signor sindaco, quali sono le zone a rischio?

Sono sparse un po' a pelle di leopardo. San Paolo, il quartiere che si incontra subito dopo l'aeroporto, via Brigata Regina, all'incrocio dove è morto quel povero turista greco verso il Porto, Carbonara in periferia. E lì ci sono piazzali permanentemente quei "presidi" che aspettano la preda. Basta un semaforo, la strada stretta... Mi hanno chiesto di studiare tragitti guidati alternativi, sto cercando di preparare un piano...

Basterà?

Certamente, no. Se sorveglio una strada, quelli passano alla piazza accanto. Del resto i consoli hanno scelto la sede giusta, l'interlocutore giusto...

Quale?

Hanno chiesto un incontro, il prossimo 24 luglio con i parlamentari nazionali. E' questione di volontà politica, da portare al livello del parlamento e del governo.

Ma il questore ha dichiarato che l'organico è al completo...

Solo che l'organico viene deciso sulla base della popolazione, 300.000 abitanti non in base all'estensione della città, che ha un'area immensa. E così non ce la fanno. L'altra sera al giuramento delle reclute della polizia di Stato c'erano sia il questore, sia il prefetto. Ho visto che gli lucciccavano gli occhi. «Se ce li mandassero a noi, questi ragazzi...», mi hanno confidato. Insomma, ci vogliono 500 uomini. Ce li manderanno?

V.Va.

Sacerdote malmenato dai boss: tutti in piazza

NOSTRO SERVIZIO

■ BARI. «Quanto accaduto a don Gaetano, lungi dal costituire motivo per indurre al silenzio, rappresenta un segnale, un monito a non addormentarsi nel sonno del benessere apparente, l'invito ad uscire dal gusci per ritrovare, insieme, il sapore della solidarietà». È questa la «lettura» che i responsabili della parrocchia Redentore, nel popolare quartiere Libertà di Bari, danno dell'aggressione subita il 29 giugno scorso da un loro sacerdote mentre era in corso una manifestazione di «Estate insieme», dinanzi a più di cento bambini, don Gaetano Nalesso, responsabile dell'oratorio, fu aggredito con calci e pugni da famigliari malavitosi di due bambini di nove anni che egli aveva allontanato poco prima perché molestavano i compagni.

Per quell'episodio, il Cinecircolo giovanile salesiano (Cgs) ed *altre associazioni hanno pro*mosso una manifestazione che si svolgerà la sera di mercoledì prossimo. Un corteo, al quale parteciperanno l'arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Mariano *Magrassi, e il sindaco, Simeone* Di Cagno Abbrescia, partirà da piazza Umberto e raggiungerà la sede del Redentore. «Non si tratta - hanno spiegato ai giornalisti i direttori dell'istituto e del centro pedagogico del Redentore, don Giuseppe Cilione e don Vito Orlando - di un corteo diretto contro qualcuno o per stigmatizzare un episodio: è un'iniziativa per risvegliare l'attenzione di tutti ai problemi pedagogici»

L'appello è rivolto soprattutto ai genitori, agli adulti, sempre più spesso «rinchiusi nelle loro mura domestiche» e inclini a «delegare ad altri i compiti educazione e formazione dei giovani». «Nel nostro quartiere - afferma don Vito - questa tendenza è particolarmente accentuata. Elaboriamo progetti e obiettivi, ne informiamo le famiglie, ma incontriamo enormi difficoltà quando cerchiamo di coinvolgervi genitori e figli. Eppure proprio nel quartiere Libertà il nostro oratorio, aperto a tutti i giovani della città, è in pratica l'unica struttura dove i ragazzi possono essere protagonisti dei loro spazi di crescita culturale, spirituale e anche fisica». La questione della formazione dei giovani è dunque al centro della manifestazione, e l'aggressione delle settimane scorse al padre salesiano trova poco spazio nell'incontro con i giornalisti

Dopo il pestaggio - ricorda don Giuseppe - «abbiamo ricevuto attestazioni di solidarietà da parte di associazioni e anche di singoli abitanti del quartiere. Ma ciò che ci interessa è altro: che piccoli e grandi ritrovino il gusto di essere insieme e riescano a fare di ogni spazio pubblico e privato un luogo di crescita e di esperienza gioiosa della vita».

ItaliaRadio aIR

Festa Nazionale di Italia Radio

7 - 24 luglio a San Giovanni in Persiceto - Bologna
(nell'ambito della Festa dell'Unità)

PROGRAMMA INCONTRI E DIBATTITI

Venerdì 7 ore 21
GIUSEPPE FIORI PRESENTA IL SUO LIBRO SU BERLUSCONI " IL VENDITORE"; CONDUCE M. BRACCONI

Sabato 8 ore 21
GIANNI MINOLI E LE REPLICHE DI ALCUNE TRA LE PIÙ INTERESSANTI INTERVISTE DI "MIXER", CONDUCE M. BRACCONI

Domenica 9 ore 18
A. PURGATORI, LUCCA, MIGGIANO PRESENTANO IL LORO LIBRO SU USTICA CON D. BONFIETTI; CONDUCE C. FOTIA

Lunedì 10 ore 21
PATRIARCA E B. LEONE SU RIFORMA DELLE PENSIONI E NUOVO STATO SOCIALE; CONDUCE I. BRESSA

Martedì 11 ore 21
DIBATTITO SULLA FUSIONE FREDDA (A CURA DEL PDS DI S.G IN PERSICETO)

Mercoledì 12 ore 18
BONAGA, CAPECCHI, BARBUTO SU INTERNET (A CURA PDS DI S.G IN PERSICETO)

Giovedì 13 ore 21
A. GUGLIELMI, S. PARENZO SU' PERCHÈ HOLLYWOOD NON È IN ITALIA? CONDUCE I. BRESSA

Venerdì 14 ore 21
G. FASANELLA E D. MARTINI PRESENTANO IL LIBRO "D'ALEMA", CONDUCE I. BRESSA

Sabato 15 ore 21
M. BRUTTI, G. AYALA, S. BONSANTI SULLA GIUSTIZIA, CONDUCE C. FOTIA; ORE 23: GIANNI IPPOLITI

Domenica 16 ore 18
CONVENZIONE ITALIA RADIO CON FOTIA, MOSSO, RICCHINI, RIPANTI, ORE 21 PREMIO "AVANTI POPOLO" CON F. ABBATE, M. DE SANTIS, CONDUCE I. BRESSA

Lunedì 17 ore 18
PRODI E VELTRONI INTERVISTATI DA M. MANNONI; ORE 21: R. FOA, C. INGRAO, A. SOFRI IN COLLEGAMENTO DA SARAJEVO, F. COLOMBO IN COLLEGAMENTO DA NEW YORK, SULLA TRAGEDIA IN BOSNIA; CONDUCE E. GENTILIN

Martedì 18 ore 21
S. CURZI, V. VITA, GORI, BALASSONE SU: IL FUTURO DELLA TV; CONDUCE C. FOTIA

Mercoledì 19 ore 21
F. BASSANINI, GIOVANNI FERRARA SUL FEDERALISMO: CONDUCE I. BRESSA

Giovedì 20 ore 18
F. ORLANDO PRESENTA IL SUO LIBRO "IL SABATO SERA ANDANDO AD ARCORE; CONDUCE I. BRESSA; ORE 21. F. ORLANDO INTERVISTA L. VIOLANTE NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO AL GIUDICE BORSELLINO' CONDUCE I. BRESSA

Venerdì 21 ore 21
C. SALVI, SABATTINI, W. VITALI SULLE RIFORME ISTITUZIONALI, CONDUCE I. BRESSA

Sabato 22 ore 18
G. CALDAROLA INVERVISTA S. COFFERATI, CONDUCE S. GARRONI, ORE 21 DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI CON S. BALASSONE E M. BRACCONI

Domenica 23 ore 21
RIPA DI MEANA (L. BERLINGUER, A. COSSUTTA, G. GIULIETTI, V. SPINI E ALTRI) SU: CENTRO-SINISTRA E DINTORNI, CONDUCE C. FOTIA

Lunedì 24 ore 21
G. PASQUINO PRESENTA IL SUO LIBRO "LA POLITICA ITALIANA" CON M. SERRA, CONDUCE I. BRESSA

Indicazioni per chi arriva in treno: dalla stazione di Bologna Centrale prendere il treno locale per Verona; nei pressi della stazione di Bologna, in piazza 20 Settembre, servizi di autobus per S. Giovanni in Persiceto. Per chi arriva in auto: dall'autostrade uscita di Casalecchio, indi strada tangenziale. Alberghi in S. Giovanni Persiceto: Leon d'Oro (051/821874); La Posta (051/821235)